

## LA CIVILTÀ ETRUSCA



di [Mark Cartwright](#)

pubblicato il 24 febbraio 2017

La [civiltà etrusca](#) fiorì nell'[Italia](#) centrale tra l'VIII e il III secolo a.C. Nell'antichità, essa era rinomata per le sue ricche risorse minerarie e perché era una grande potenza commerciale del [Mediterraneo](#). Gran parte della sua cultura e persino della sua storia furono cancellate o assimilate a quelle della sua conquistatrice, [Roma](#).

Tuttavia, le tombe [etrusche](#) sopravvissute, il loro contenuto e le loro pitture [murali](#), così come l'adozione [romana](#) di alcuni abiti, delle pratiche religiose e dell'[architettura](#) etrusca, sono una convincente testimonianza della grande prosperità e del contributo significativo alla cultura mediterranea, raggiunti dalla prima grande [civiltà](#) italiana.

### [Cultura villanoviana](#)

La cultura Villanoviana si sviluppò durante l'[Età del Ferro](#), nell'Italia centrale, a partire circa dal 1100 a.C. In realtà, tale nome è fuorviante, in quanto la cultura è, in effetti, quella degli Etruschi, nella loro prima forma.

Non vi sono prove di migrazioni o guerre, che suggeriscano che quei due popoli fossero distinti.

La cultura Villanoviana ha beneficiato di un maggiore sfruttamento delle risorse naturali della zona, che ha consentito la formazione di villaggi.

Le case erano tipicamente circolari e fatte di muri di canniccio e fango, dotate di tetti in paglia, con l'aggiunta di decorazioni in legno e terracotta; sono rimasti dei modelli in ceramica, che venivano usati per conservare le ceneri dei defunti.

Potendo contare su coltivazioni regolari e ben gestite, una parte della comunità poté dedicarsi alla manifattura e al [commercio](#).

L'importanza dei cavalli è testimoniata dai numerosi ritrovamenti di morsi di cavallo in [bronzo](#) nei grandi cimiteri villanoviani, situati appena fuori dai loro insediamenti.

Intorno al 750 a.C., la cultura villanoviana diventò la [cultura Etrusca](#) vera e propria, e molti dei siti villanoviani avrebbero continuato a svilupparsi quali principali [città](#) etrusche.

Il popolo Etrusco era ormai pronto ad affermarsi come uno dei popoli di maggior successo, nell'antico Mediterraneo.

## [Etruria](#)

Le città etrusche erano città-stato indipendenti, legate tra loro solo dalla comunanza di [religione](#), lingua e cultura.

Geograficamente diffuse tra il fiume Tevere a sud e le regioni della Pianura Padana a nord, le maggiori città etrusche includevano Cerveteri (Cisra), Chiusi (Clevisin), Populonia (Puplona), Tarquinia (Tarchuna), Veio (Vei), Vetulonia (Vetluna) e Vulci (Velch). Le città si svilupparono in modo indipendente, in modo che le innovazioni in aree come la produzione, l'arte, l'architettura e il governo si verificarono in momenti diversi e in luoghi diversi.

In generale, i siti costieri, in virtù del loro maggior contatto con le culture contemporanee, si sono evoluti più rapidamente ma, alla fine, hanno trasmesso nuove idee all'entroterra etrusco.

Tuttavia, le città etrusche si svilupparono ancora secondo proprie linee, per cui sussistono evidenti e significative differenze tra una città e l'altra.



[Civiltà Etrusca - di Norman Einstein \(GNU FDL\)](#)

La loro prosperità si fondava sulle loro terre fertili e sui migliori strumenti agricoli per poterle sfruttare al meglio; sulle ricche risorse minerarie locali, in particolare il ferro; sulla fabbricazione di utensili in metallo, ceramiche e articoli in materiali preziosi, quali [oro](#) e [argento](#); e su una rete commerciale che collegava tra loro le città etrusche, nonché queste alle tribù dell'Italia settentrionale e d'oltralpe, e ai mercanti marittimi di altri popoli, tra cui i [Fenici](#), i Greci, i Cartaginesi e il [Medio Oriente](#) in generale.

Gli Etruschi, mentre importavano schiavi, materie prime e manufatti (soprattutto [ceramiche greche](#)), esportavano il ferro, le proprie ceramiche indigene in [bucchero](#) e i generi alimentari, in particolare vino, olio d'oliva, grano e pinoli.

### **Panoramica storica**

Col fiorire del commercio, a partire dal VII secolo a.C., divenne più incisiva anche l'influenza culturale, conseguente all'aumento dei contatti tra le culture. Artigiani provenienti dalla [Grecia](#) e dal [Levante](#) si stabilirono presso gli emporî - i porti commerciali semi-indipendenti che sorsero sulla costa Tirrenica, il più famoso dei quali a Pyrgi, uno dei porti di Cerveteri.

Abitudini alimentari, abbigliamento, [alfabeto](#) e religione sono solo alcuni degli ambiti in cui i popoli [greci](#) e del Medio Oriente avrebbero trasformato la cultura etrusca, nel cosiddetto "Periodo Orientalizzante".

Le città Etrusche si allearono con [Cartagine](#), per difendere con successo i loro interessi commerciali nei confronti di una flotta navale greca nella [battaglia](#) di Alalia (anche nota come la "Battaglia del Mar di Sardegna"), nel 540 a.C.

Tale era il predominio etrusco nei mari e nei traffici marittimi lungo le coste italiane, che i Greci più volte li apostrofarono quali "pirati mascalzoni". Tuttavia, nel V secolo a.C., [Siracusa](#) era la potenza commerciale dominante nel Mediterraneo; questa città siciliana si unì a Cuma, per infliggere una sconfitta navale agli Etruschi nella battaglia di Cuma, del 474 a.C.

Il peggio doveva ancora venire, quando il tiranno siracusano Dionisio I decise di attaccare la costa etrusca nel 384 a.C. e di distruggere molti dei porti etruschi.

Questi fattori hanno contribuito in modo significativo alla perdita degli scambi commerciali e al conseguente declino di molte città etrusche, dal IV al III secolo a.C.



[Guerriero etrusco in bronzo - del Metropolitan Museum of Art \(Copyright\)](#)

Nell'entroterra, la [guerra etrusca](#) sembra aver inizialmente seguito i principi greci e l'uso di opliti - che indossavano una corazza di bronzo, un elmo corinzio, degli schinieri per proteggere le gambe e un grande scudo circolare - schierati nella formazione della falange statica; ma, dal VI secolo a.C., il maggior numero di piccoli elmi tondi in bronzo suggerirebbe uno scontro più mobile.

Sebbene nelle tombe etrusche siano stati scoperti diversi carri, è probabile che questi fossero impiegati solo per un uso cerimoniale.

La [coniatura](#) di monete, dal V secolo a.C., suggerisce l'impiego di mercenari nelle guerre, così come avveniva in molte culture contemporanee. Nello stesso secolo, molte città costruirono vaste mura di fortificazione, con torri e porte.

Tutti questi sviluppi dimostrano l'esistenza di una nuova minaccia militare, che sarebbe giunta dal sud, dove si stava per costruire un grande impero, a cominciare proprio dalla [conquista](#) degli Etruschi: Roma era sul sentiero di guerra.

Nel VI secolo a.C., alcuni dei primi re di Roma, ancorché leggendari, provennero da Tarquinia ma, alla fine del IV secolo a.C., Roma non era più la vicina inferiore degli Etruschi e stava cominciando a mostrare i muscoli.

Inoltre, la causa etrusca non fu in alcun modo aiutata dalle invasioni di tribù [celtiche](#) dal nord, dal V al III secolo a.C., anche se queste, alcune volte, sarebbero state loro alleate contro Roma.

Seguiranno circa 200 anni di guerre intermittenti. Trattati di pace, alleanze e tregue temporanee furono intervallati da battaglie e assedi, tra cui l'attacco durato 10 anni di Roma a Veio, dal 406 a.C., nonché l'assedio di Chiusi e la battaglia di Sentinum, entrambi nel 295 a.C.

Alla fine, l'esercito professionale di Roma, le sue maggiori capacità organizzative, con manodopera e risorse superiori, e la cruciale mancanza di unità politica tra le città etrusche fecero sì che ci potesse essere un solo vincitore.

Il 280 a.C. fu un anno significativo e vide la caduta di Tarquinia, [Orvieto](#) e Vulci, tra le altre.

Cerveteri, una delle ultime città a resistere all'inarrestabile diffusione di quello che stava rapidamente diventando l'[Impero Romano](#), cadde nel 273 a.C.

I romani spesso massacrarono e ridussero in schiavitù gli sconfitti, stabilirono colonie e ripopolarono aree per mezzo dei i veterani.

In conclusione, giunse la fine degli Etruschi, quando molte delle loro città sostennero [Mario](#) nella [guerra](#) civile vinta da [Silla](#), che prontamente le saccheggiò di nuovo nell'83 e nell'82 a.C.

Gli Etruschi si romanizzarono; la loro cultura e la loro lingua cedettero il passo ai Latini e alle usanze latine; la loro [letteratura](#) fu distrutta e la loro storia venne cancellata.

Sarebbero stati necessari 2.500 anni e la scoperta - quasi miracolosa - di tombe intatte, piene di splendidi manufatti e decorate con vivaci dipinti murali, prima che il mondo si rendesse conto di cosa era andato perduto.



[Scena di battaglia, tomba François di Vulci - di Yann Forget \(dominio pubblico\)](#)

## **Governo e società**

Il primo governo delle città Etrusche era monarchico, ma in seguito esso si sviluppò come governo di un'oligarchia, che sovrintendeva e dominava tutte le posizioni pubbliche, con un'assemblea popolare di cittadini, ove quelle erano effettive.



L'unica prova di un legame politico tra le città è un incontro annuale della Lega Etrusca. Trattasi di un corpo di cui non sappiamo quasi nulla, tranne che 12 o 15 delle città più importanti inviavano i loro anziani a riunirsi, principalmente per scopi religiosi, in un santuario chiamato Fanum Voltumnae, la cui posizione è sconosciuta ma, probabilmente, era nei pressi di Orvieto.

Sussistono anche ampie prove del fatto che le città etrusche occasionalmente si combattevano tra loro, giungendo persino a trasferire le popolazioni dei siti minori, a causa della rivalità per le risorse, che dipendeva sia dall'aumento della popolazione che dal desiderio di controllare rotte commerciali sempre più redditizie.

La società etrusca aveva vari livelli di status sociale: dagli stranieri e dagli schiavi ai cittadini, uomini e donne. I maschi di alcuni gruppi di clan sembrano aver rivestito ruoli-chiave nelle aree della politica, della religione e della giustizia, e probabilmente l'appartenenza a un clan era persino più importante della città di provenienza.

Le donne godevano di maggiore libertà, rispetto a quelle della maggior parte delle altre culture antiche, in quanto, ad esempio, potevano ereditare proprietà a pieno titolo, sebbene la loro condizione non fosse ancora uguale a quella degli uomini e anche se esse non potevano partecipare alla vita pubblica, se non nelle occasioni sociali e religiose.

### Religione Etrusca

La religione Etrusca era politeista, con dèi per tutti gli importanti luoghi, oggetti, idee ed eventi, e si pensava che essi influenzassero o controllassero la vita di tutti i giorni.

A capo del [pantheon](#) c'era Tin, anche se probabilmente, come per la maggior parte di queste figure, non si pensava che costui si occupasse molto degli affari umani mondani. Per quelle vicende, c'erano altri dèi di ogni tipo, tra cui la dea della nascita Thanur, il dio degli Inferi Aita e il dio del sole Usil.

Il dio nazionale etrusco sembra sia stato Veltha (alias Veltune o Voltumna), che era strettamente associato alla vegetazione.

Le figure minori includevano donne alate, conosciute come Vanth, che sembra fossero messaggere di [morte](#), ed eroi, tra cui [Ercole](#), il quale, così come molti altri dèi ed eroi greci, venne adottato, rinominato e modificato dagli Etruschi, affinché si ponesse accanto alle loro proprie divinità.



[Modello di fegato etrusco per la divinazione - di Jan van der Crabben \(CC BY-NC-SA\)](#)

Le due caratteristiche principali della religione erano il presagio (la lettura di presagi dagli uccelli e da fenomeni meteorologici, come i fulmini) e l'aruspicio (l'esame delle viscere degli animali - in particolare, il fegato - sacrificati per futuri eventi divini).

Il fatto che gli Etruschi fossero particolarmente devoti e preoccupati per il loro destino, per il fato e per come influenzarlo positivamente, fu notato da autori antichi come [Livio](#), che li descrisse notoriamente come «una nazione devota più di ogni altra ai riti religiosi» (Haynes, 268).

I sacerdoti consultavano un corpo di testi religiosi (ora perduti), chiamato *Etrusca disciplina*. Quei testi erano basati sulla conoscenza concessa agli Etruschi da due divinità: il bimbo saggio Tagete, nipote di Tin, che miracolosamente apparve in un campo di Tarquinia mentre questo veniva arato, e la [ninfa](#) Vegoia (Vecui). L'*Etrusca disciplina* stabiliva quando si dovessero celebrare alcune cerimonie e rivelava il significato di segni e presagi.

Le cerimonie quali i sacrifici di animali, il versamento del sangue sul terreno, nonché la [musica](#) e le danze, si svolgevano solitamente fuori dai templi, costruiti in onore di particolari divinità.

La gente comune lasciava le proprie offerte in questi siti dei [templi](#), per ringraziare gli dèi per un servizio da questi reso o nella speranza di riceverne uno nel prossimo futuro.

Oltre che di generi alimentari, le offerte votive erano tipicamente proposte in forma di vasi e figurine in ceramica con iscrizioni, o con statuette in bronzo di esseri umani e animali.

Gli amuleti venivano indossati, soprattutto dai bambini, per lo stesso motivo e per tenere lontani gli spiriti malvagi e la sfortuna.

La presenza di preziosi e di oggetti di uso quotidiano, nelle tombe etrusche, è un indicatore di una credenza nell'aldilà, che essi consideravano quale una continuazione della vita delle persone in questo mondo, proprio come gli antichi egizi. Se i dipinti murali in molte tombe ne sono un indicatore, allora la vita successiva, almeno per gli occupanti di quelle tombe, sarebbe iniziata con una riunione di famiglia e sarebbe proseguita con un ciclo infinito di piacevoli banchetti, giochi, balli e musica.

### [Architettura Etrusca](#)

I progetti architettonici più ambiziosi degli Etruschi erano i templi costruiti in un recinto sacro, dove costoro potevano presentare offerte ai loro dèi. I templi, partendo quali edifici in mattoni secchi di fango, con pali di legno e tetti di paglia, intorno al 600 a.C. circa si erano gradualmente evoluti in strutture più solide e imponenti, erette utilizzando pietra e colonne tuscaniche (con una base ma senza paraste).

Ogni paese aveva tre templi principali, come indicato dall'*Etrusca disciplina*.

Molto simili ai templi greci nel design, essi ne differivano in quanto di solito erano presenti delle colonne solo nel portico anteriore, che si estendeva più all'esterno di quelli progettati dagli architetti greci.

Altre differenze riguardavano la piattaforma, che aveva una base più alta, una cella di tre stanze all'interno, un ingresso laterale ed estese decorazioni del tetto in terracotta. Queste ultime vennero riscontrate, all'inizio, negli edifici della cultura villanoviana, ma poi divennero molto più stravaganti, poiché includevano [sculture](#) di figure a grandezza naturale, come la figura di [Apollo](#) che cammina a grandi passi, nel Tempio di Portonaccio a Veio, del 510 a.C. circa.



[Modello di Tempio Etrusco - di Carole Raddato \(CC BY-SA\)](#)

Le case private dell'inizio del VI secolo a.C. erano provviste di diverse stanze intercomunicanti, a volte con un salone e un cortile privato, tutte poste sullo stesso piano. I tetti erano a capanna, sostenuti da colonne.

Esse avevano un atrio, con un androne nel centro a cielo aperto e con una vasca poco profonda al centro del pavimento, per la raccolta dell'acqua piovana. Di fronte ad esso, c'era una grande stanza, dotata di focolare e cisterna, e stanze laterali che includevano alloggi per la servitù. Alcune tombe circolari sono enormi e misurano fino a 40 metri di diametro.

Le pratiche di sepoltura degli Etruschi non erano affatto uniformi in tutta l'Etruria e nemmeno nel succedersi del tempo. Una preferenza generale per la cremazione lasciò infine il posto all'inumazione e, poi, di nuovo alla cremazione, nel [periodo ellenistico](#), ma alcune località cambiarono più lentamente.

Si tratta della sepoltura di membri della stessa famiglia, nel corso di più generazioni, in grandi tombe ricoperte di terra o in piccole costruzioni quadrate sul terreno, che in effetti costituiscono la più grande eredità architettonica degli Etruschi. Alcune tombe circolari misurano fino a 40 metri di diametro. Esse hanno soffitti a sbalzo o a cupola e sono spesso accessibili tramite un corridoio rivestito in pietra.

Le strutture cubiche si vedono meglio nella necropoli della Banditaccia di Cerveteri. Ognuna ha un'unica porta d'ingresso e, all'interno, ci sono panche di pietra su cui venivano deposti i defunti, altari scolpiti e talvolta sedili di pietra.

Costruite in file ordinate, le tombe denotano una grande attenzione per l'urbanistica dell'epoca.

### [Arte etrusca](#)

Senza dubbio, la più grande eredità artistica degli Etruschi è rappresentata dai loro magnifici dipinti murali [tombali](#), che offrono uno sguardo unico e in technicolor del loro mondo perduto.

Solo il 2% delle tombe era dipinto, il che indica che solo l'élite poteva permettersi un tale lusso.

I dipinti erano applicati direttamente sul muro di pietra o su un sottile strato di base in intonaco, su cui gli artisti disegnavano prima i contorni, utilizzando gesso o carboncino. L'uso dell'ombreggiatura è ridotto al minimo, ma molte sono le sfumature di colore, tali da far risaltare vivacemente le immagini.

La prima tomba risale alla metà del VI secolo a.C., ma i temi ivi raffigurati rimangono coerenti nel corso dei secoli, con una predilezione particolare per la danza, la musica, la caccia, gli sport, le processioni e le scene dei pranzi. A volte, vengono riprodotte anche scene storiche, come le battaglie raffigurate nella [Tomba François](#) di Vulci.

I dipinti ci danno non solo un'idea della vita quotidiana, delle abitudini alimentari e dell'abbigliamento degli Etruschi, ma rivelano anche i loro atteggiamenti sociali, in particolare nei confronti di schiavi, stranieri e donne.

Ad esempio, la presenza di donne sposate nei banchetti e durante le bevute (indicata da iscrizioni di accompagnamento) mostra che esse godevano di uno status sociale più uguale a quello dei loro mariti, rispetto ad altre culture antiche dell'epoca.



[Ballerini, Tomba del Triclinio, Tarquinia - di The Yorck Project \(Pubblico Dominio\)](#)

Un altro settore di competenza era quello della ceramica.

Il bucchero è la ceramica autoctona dell'Etruria e ha una caratteristica finitura lucida, quasi nera.

Prodotto dall'inizio del VII secolo a.C., il suo stile imitava spesso quello di vasi in bronzo sbalzato.

Le forme più popolari erano quelle di ciotole, brocche, tazze, utensili e vasi antropomorfi.

Gli oggetti in bucchero erano comunemente collocati nelle tombe ed erano ampiamente esportati in tutta l'[Europa](#) e nel Mediterraneo.

Un'altra successiva specializzazione fu la produzione di urne funerarie in terracotta, che presentavano sul coperchio, scolpita a tutto tondo, una figura del defunto pari alla metà della grandezza reale.

I soggetti venivano dipinti e, sebbene a volte un po' idealizzati, presentano tuttavia una ritrattistica realistica. I lati di queste urne quadrate sono spesso decorati con sculture in rilievo, che mostrano scene [mitologiche](#).

La lavorazione del bronzo era un'altra specialità etrusca, risalente al periodo Villanoviano.

Gli oggetti quotidiani di tutti i tipi erano realizzati con tale materiale, ma la mano dell'artista si nota meglio nelle piccole statuette e, in particolare, negli specchi in bronzo, che erano decorati con scene incise, di solito sempre a carattere mitologico.

Infine, è stata prodotta una scultura in metallo di grandi dimensioni e di eccezionale qualità.

Sono sopravvissuti pochissimi esempi, ma questi, in particolare la Chimera di Arezzo, sono testimonianza della fantasia e dell'abilità dell'artista etrusco.

### **Eredità Etrusca**

I romani non solo si appropriarono delle Terre e dei tesori disponibili dei loro vicini, ma rubarono agli Etruschi anche un bel po' di idee. I romani adottarono la pratica etrusca della divinazione (che, a sua volta, era un adattamento delle pratiche del Vicino Oriente), insieme ad altre caratteristiche della religione etrusca, quali i rituali per stabilire nuove città e dividere i territori, una cosa per cui avrebbero ricevuto ampie opportunità di pratica, nella progressiva estensione del loro Impero.

Inoltre, gli indovini e i negromanti etruschi, riconosciuti quali esperti mediterranei in tali questioni, divennero membri fondamentali delle famiglie dell'élite e delle unità dell'esercito.

La [colonna](#) toscana, il cancello ad arco, la villa privata con atrio, le tombe provviste di nicchie per più urne funerarie, nonché i grandi templi su imponenti piattaforme a gradini, sono tutte caratteristiche architettoniche etrusche che i romani avrebbero adattato e utilizzato.

Altre influenze culturali includono i cortei per le vittorie, che sarebbero diventati il [Trionfo Romano](#), e la veste Etrusca in bianco, viola o con bordo rosso, che sarebbe diventata la toga Romana.

Infine, per il linguaggio, gli Etruschi trasmisero molte parole ai loro successori in Italia e, attraverso il loro alfabeto, che a sua volta era adattato dal greco, costoro influenzarono le lingue del nord Europa, con la creazione della scrittura [Runica](#).

### **[Contenuti correlati](#) [Libri](#) [Citare questo lavoro](#) [Licenza](#)**

Revisione editoriale – Di questo articolo è stata esaminata l'accuratezza, l'affidabilità e l'aderenza agli standard accademici, prima della sua pubblicazione.

### **Bibliografia**

- Bagnall, R.S. *The Encyclopedia of Ancient History*. Wiley-Blackwell, 2012
- [Brendel, O.J. \*Etruscan Art\*. Yale University Press, 1995.](#)
- [Haynes, S. \*Etruscan Civilization\*. J. Paul Getty Museum, 2005.](#)
- [Heurgon, J. \*Daily Life of the Etruscans\*. Phoenix, 2002.](#)
- [Hornblower, S. \*The Oxford Classical Dictionary\*. Oxford University Press, 2012.](#)
- [Keller, W. \*The Etruscans\*. Random House Inc \(T\), 1974.](#)
- [Simon, E. \*The Religion of the Etruscans\*. University of Texas Press, 2006.](#)
- [Spivey, N. \*Etruscan Italy\*. B T Batsford Ltd, 1992.](#)
- [Spivey, N.J. \*Etruscan Art\*. Thames & Hudson, 1997.](#)





[Mark Cartwright](#)

Mark, residente in Italia, scrive in ambito di storia. I suoi interessi particolari includono la ceramica, l'architettura, la mitologia mondiale e la scoperta delle idee condivise da tutte le civiltà.

Ha conseguito un Master in Filosofia Politica ed è Direttore Editoriale di AHE.



[Aggiungi evento](#)

[Cronologia visiva](#)

- circa 1100 a.C. - 900 a.C. ● Proto-[cultura Villanoviana](#) nell'[Italia](#) centrale ➤ circa 900 a.C. - circa 750 a.C. ● [Cultura Villanoviana](#) nell'[Italia](#) centrale.
- 800 a.C. ● Inizio della [civiltà Etrusca](#) in [Italia](#).
- 700 a.C. - 300 a.C. ● La [città etrusca](#) di [Vulci](#) fiorisce come centro [commerciale](#) e manifatturiero.
- circa 680 a.C. - circa 660 a.C. ● A [Cerveteri](#), viene costruita la [Tomba Etrusca](#) Regolini-Galassi.
- 675 a.C. ● I primi esemplari di [bucchero etrusco](#) vengono scoperti a [Cerveteri](#).
- 675 a.C. - 626 a.C. ● Pregiata [ceramica](#) in [bucchero](#) in [Etruria](#).
- 625 a.C. - 575 a.C. ● Stile transizionale della [ceramica](#) in [bucchero](#) in [Etruria](#).
- 575 a.C. - 480 a.C. ● Stile di [ceramica](#) pesante in [bucchero](#) in [Etruria](#).
- 540 a.C. ● Una forza congiunta di cartaginesi e [cerveteriani](#) vince la [battaglia](#) del mare di Sardegna contro i Focesi.
- 539 a.C. ● L'alleanza tra [Etruschi](#) e Cartaginesi espelle i greci dalla Corsica.
- 535 a.C. ● [Battaglia](#) di Alalia. La marina cartaginese, alleata degli [Etruschi](#), sconfisse le navi [greche](#) al largo della Corsica.
- 530 a.C. - 520 a.C. ● A [Tarquinia](#), viene costruita la [Tomba Etrusca](#) delle Leonesse.
- circa 510 a.C. ● A [Veio](#), viene costruito il [Tempio Etrusco](#) di Portonaccio.
- circa 500 a.C. ● L'[etrusca Acquarossa](#) viene distrutta e definitivamente abbandonata.
- circa 500 a.C. - circa 400 a.C. ● Viene scolpita la statua [bronzea etrusca](#), nota come la 'Chimera di Arezzo'.
- circa 475 a.C. ● I [Celti](#) sconfiggono gli [Etruschi](#) sul fiume Ticino.
- 474 a.C. ● Una flotta [etrusca](#) viene sconfitta dalla marina di [Siracusa](#) nella [battaglia](#) di Cuma.
- 400 a.C. ● I [Celti](#) entrano in [Italia](#) e si stabiliscono nella Pianura Padana.
- 396 a.C. ● L'espansione [romana](#) inizia con la presa di [Veio](#) agli [Etruschi](#).
- 396 a.C. ● I [Celti](#) sconfiggono un esercito [etrusco](#) nella [battaglia](#) di Melpum. Successivamente, i [Celti](#) si insediaronο massivamente in tutta la Pianura Padana.
- 396 a.C. ● [Roma](#) saccheggia la città [etrusca](#) di [Veio](#) dopo dieci anni di assedio.
- 394 a.C. ● La città [etrusca Volsinii](#) e la sua alleata Sappinum attaccano [Roma](#) senza successo.
- 391 a.C. ● I Galli Sènoni assediano Clusium, una [città Etrusca](#).
- 384 a.C. ● [Siracusa](#) attacca i porti della [città etrusca](#) di [Cerveteri](#).
- 356 a.C. ● 307 prigionieri [romani](#) vengono sacrificati nel foro della [città etrusca](#) di [Tarquinia](#).
- circa 350 a.C. ● Vengono realizzati i dipinti della [Tomba François etrusca](#) di [Vulci](#).
- 298 a.C.- 290 a.C. ● Terza [guerra](#) sannitica. Vittoria per [Roma](#), pace con gli [Etruschi](#).
- 294 a.C. ● A [Roman army](#) led by L. Postimius Megellus defeats an army from. Un [esercito romano](#), guidato da L. Postimius Megellus, sconfigge un esercito della città [etrusca Volsinii](#).
- 283 a.C. ● I Romani sconfiggono gli [Etruschi](#) e i [Celti](#) al lago Vadimo.
- 280 a.C. ● I Romani [conquistano](#) le [città etrusche](#) di [Tarquinia](#), [Volsinii](#) e [Vulci](#).
- 264 a.C. ● La città [etrusca](#) di [Volsinii](#) viene saccheggiata dai Romani e i suoi abitanti si trasferiscono a Bolsena.
- 225 a.C. ● I [Celti](#) sconfiggono 6000 romani a Faesulae e continuano a invadere l'[Etruria](#).
- 82 a.C.- 80 a.C. ● [Volterra](#) è assediata e saccheggiata dal generale [romano Silla](#).

## ETRUSCAN CIVILIZATION



### Definition



by [Mark Cartwright](#)

published on 24 February 2017

The [Etruscan civilization](#) flourished in central [Italy](#) between the 8th and 3rd century BCE. The culture was renowned in antiquity for its rich mineral resources and as a major [Mediterranean](#) trading power. Much of its culture and even history was either obliterated or assimilated into that of its conqueror, [Rome](#). Nevertheless, surviving [Etruscan](#) tombs, their contents and their [wall](#) paintings, as well as the [Roman](#) adoption of certain Etruscan clothing, religious practices, and [architecture](#), are convincing testament to the great prosperity and significant contribution to Mediterranean culture achieved by Italy's first great [civilization](#).

### [Villanovan Culture](#)

The Villanovan culture developed during the [Iron Age](#) in central Italy from around 1100 BCE. The name is actually misleading as the culture is, in fact, the [Etruscans](#) in their early form. There is no evidence of migration or [warfare](#) to suggest the two peoples were different. The Villanovan culture benefitted from a greater exploitation of the area's natural resources, which allowed villages to form. Houses were typically circular and made of wattle and daub walls and thatch roofs with wooden and terracotta decoration added; [pottery](#) models survive which were used to store the ashes of the deceased. With the guarantee of regular, well-managed crops a portion of the community was able to devote itself to manufacturing and [trade](#). The importance of horses is seen in the many finds of [bronze](#) horse bits in the large Villanovan cemeteries located just outside their settlements. By around 750 BCE the Villanovan culture had become the [Etruscan culture](#) proper, and many of the Villanovan sites would continue to develop as major Etruscan [cities](#). The Etruscans were now ready to establish themselves as one of the most successful population groups in the ancient Mediterranean.

The Etruscan cities were independent [city](#)-states linked to each other only by a common [religion](#), language & culture in general.

### [Etruria](#)

The Etruscan cities were independent city-states linked to each other only by a common religion, language, and culture in general. Geographically spread from the Tiber River in the south to parts of the Po Valley in the north, the major Etruscan cities included [Cerveteri](#) (Cisra), [Chiusi](#) (Clevsin), [Populonia](#) (Puplona), [Tarquinia](#) (Tarchuna), [Veii](#) (Vei), [Vetulonia](#) (Vetluna), and [Vulci](#) (Velch). Cities developed independently so that innovations in such areas as manufacturing, art and architecture, and government occurred at different times in different places.

Generally speaking, coastal sites, with their greater contact with contemporary cultures, evolved quicker but eventually passed on new ideas to the Etrurian hinterland. Nevertheless, the Etruscan cities still developed along their own lines, and significant differences are evident in one city from another.



[Etruscan Civilization by NormanEinstein \(GNU FDL\)](#)

Prosperity was based on fertile lands and improved agricultural tools to better exploit it; rich local mineral resources, especially iron; the manufacture of [metal](#) tools, pottery, and goods in precious materials such as [gold](#) and [silver](#); and a trade network which connected the Etruscan cities to each other, to tribes in the north of Italy and across the Alps, and to other maritime trading nations such as the [Phoenicians](#), Greeks, Carthaginians, and the [Near East](#) in general.

Whilst slaves, raw materials, and manufactured goods (especially [Greek pottery](#)) were imported, the Etruscans exported iron, their own indigenous [bucchero](#) pottery, and foodstuffs, notably wine, olive oil, grain, and pine nuts.

### Historical Overview

With trade flourishing from the 7th century BCE, the cultural impact of the consequent increase in contact between cultures also became more profound.

Craftsmen from [Greece](#) and the [Levant](#) settled in emporia – semi-independent trading ports that sprang up on the Tyrrhenian coast, most famously at Pyrgri, one of the ports of Cerveteri.

Eating habits, clothing, the [alphabet](#), and religion are just some of the areas where [Greek](#) and Near Eastern peoples would transform Etruscan culture in the so-called 'Orientalising' period.

Etruscan cities teamed with [Carthage](#) to successfully defend their trade interests against a Greek naval fleet at the [Battle](#) of Alalia (aka Battle of the Sardinian Sea) in 540 BCE.

Such was the Etruscan dominance of the seas and maritime trade along the Italian coast that the Greeks repeatedly referred to them as scoundrel pirates.

In the 5th century BCE, though, [Syracuse](#) was the dominant Mediterranean trading power, and the Sicilian city combined with Cumae to inflict a naval defeat on the Etruscans at the battle at Cumae in 474 BCE.

Worse was to come when the Syracusan tyrant Dionysius I decided to attack the Etruscan coast in 384 BCE and destroy many of the Etruscan ports. These factors contributed significantly to the loss of trade and consequent decline of many Etruscan cities seen from the 4th to 3rd century BCE.



[Etruscan Bronze Warrior](#)  
[by Metropolitan Museum of Art](#)  
(Copyright)

Inland, [Etruscan warfare](#) seems to have initially followed Greek principles and the use of hoplites – wearing a bronze breastplate, Corinthian helmet, greaves for the legs, and a large circular shield – deployed in the static phalanx formation, but from the 6th century BCE, the greater number of smaller round bronze helmets would suggest a more mobile warfare. Although several chariots have been discovered in Etruscan tombs, it is likely that these were for ceremonial use only. The minting of [coinage](#) from the 5th century BCE suggests that mercenaries were used in warfare, as they were in many contemporary cultures.

In the same century, many towns built extensive fortification walls with towers and gates. All of these developments point to a new military threat, and it would come from the south where a great [empire](#) was about to be built, starting with the [conquest](#) of the Etruscans. Rome was on the warpath. From the 6th century BCE, the greater number of smaller round bronze helmets would suggest a more mobile warfare. In the 6th century BCE some of Rome's early kings, although legendary, were from Tarquinia, but by the late 4th century BCE Rome was no longer the lesser neighbour of the Etruscans and was beginning to flex its muscles. In addition, the Etruscan cause was not in any way helped by invasions from the north by [Celtic](#) tribes from the 5th to 3rd century BCE, even if they would sometimes be their allies against Rome.

There would follow some 200 years of intermittent warfare. Peace treaties, alliances, and temporary truces were punctuated by battles and sieges such as Rome's 10-year attack on Veii from 406 BCE and the siege of Chiusi and Battle of Sentinum, both in 295 BCE. Eventually, Rome's professional army, its greater organisational skills, superior manpower and resources, and the crucial lack of political unity amongst the Etruscan cities meant that there could only be one winner. 280 BCE was a significant year and saw the fall of Tarquinia, [Orvieto](#), and Vulci, amongst others. Cerveteri fell in 273 BCE, one of the last to hold out against the relentless spread of what was fast becoming a [Roman empire](#). The Romans often butchered and sold into slavery the vanquished, established colonies, and repopulated areas with veterans. The end finally came when many Etruscan cities supported [Marius](#) in the civil [war](#) won by [Sulla](#) who promptly sacked them all over again in 83 and 82 BCE. The Etruscans became Romanised, their culture and language giving way to Latin and Latin ways, their [literature](#) destroyed, and their history obliterated. It would take 2,500 years and the almost miraculous discovery of intact tombs stuffed with exquisite artefacts and decorated with vibrant wall paintings before the world realised what had been lost.



[Battle Scene, Francois Tomb, Vulci](#)  
[by Yann Forget \(Public Domain\)](#)



## Government & Society

The early government of the Etruscan cities was based on a monarchy but later developed into rule by an oligarchy who supervised and dominated all public positions and a popular assembly of citizens where these existed. The only evidence of a political connection between cities is an annual meeting of the Etruscan League. This is a body we know next to nothing about except that the 12 or 15 of the most important cities sent elders to meet together, largely for religious purposes, at a sanctuary called Fanum Voltumnae whose location is unknown but was probably near Orvieto. There is also ample evidence that Etruscan cities occasionally fought each other and even displaced the populations of lesser sites, no doubt, a consequence of the competition for resources which was driven both by population increases and by a desire to control increasingly lucrative trade routes.

Etruscan society had various levels of social status from foreigners and slaves to [women](#) and male citizens. Males of certain clan groups seem to have dominated key roles in the areas of politics, religion and justice and one's membership of a clan was likely more important than even which city one came from. Women enjoyed more freedom than in most other ancient cultures, for example, being able to inherit property in their own right, even if they were still not equal to males and unable to participate in public life beyond social and religious occasions.

## Etruscan Religion

The religion of the Etruscans was polytheistic with gods for all those important places, objects, ideas, and events, which were thought to affect or control everyday life. At the head of the [pantheon](#) was Tin, although like most such figures he was probably not thought to concern himself much with mundane human affairs. For that, there were all sorts of other gods such as Thanur, the goddess of birth; Aita, god of the Underworld; and Usil, the Sun god. The national Etruscan god seems to have been Veltha (aka Veltune or Voltumna) who was closely associated with vegetation. Lesser figures included winged females known as Vanth, who seem to be messengers of [death](#), and heroes, amongst them [Hercules](#), who was, along with many other Greek gods and heroes, adopted, renamed and tweaked by the Etruscans to sit alongside their own deities.



[Etruscan Model Liver For Divination](#)  
by Jan van der Crabben (CC BY-NC-SA)

The two main features of the religion were augury (reading omens from birds and weather phenomena like lightning strikes) and haruspicy (examining the entrails of sacrificed animals to divine future events, especially the liver). That the Etruscans were particularly pious and preoccupied with destiny, fate and how to affect it positively was noted by ancient authors such as [Livy](#), who famously described them as "a nation devoted beyond all others to religious rites" (Haynes, 268). Priests would consult a body of (now lost) religious texts called the *Etrusca disciplina*.

The texts were based on knowledge given to the Etruscans by two divinities: the wise infant Tages, grandson of Tin, who miraculously appeared from a field in Tarquinia while it was being ploughed, and the [nymph](#) Vegoia (Vecui). The *Etrusca disciplina* dictated when certain ceremonies should be performed and revealed the meaning of signs and omens.

Such ceremonies as animal sacrifices, the pouring of blood into the ground, and [music](#) and dancing usually occurred outside temples built in honour of particular gods. Ordinary folk would leave offerings at these [temple](#) sites to thank the gods for a service done or in the hope of receiving one in the near future. Votive offerings were, besides foodstuffs, typically in the form of inscribed pottery vessels and figurines or bronze statuettes of humans and animals. Amulets were worn, especially by children, for the same reason and to keep away evil spirits and bad luck. The presence of both precious and everyday objects in Etruscan tombs is an indicator of a belief in the afterlife which they considered a continuation of the person's life in this world, much like the ancient Egyptians. If the wall paintings in many tombs are an indicator, then the next life, at least for those occupants, started with a family reunion and rolled on to an endless round of pleasant banquets, games, dancing, and music.

### [Etruscan Architecture](#)

The most ambitious architectural projects of the Etruscans were temples built in a sacred precinct where they could make offerings to their gods. Starting with dried mud-brick buildings using wooden poles and thatch roofs the temples, by c. 600 BCE, had gradually evolved into more solid and imposing structures using stone and Tuscan columns (with a base but no flutes). Each town had three main temples, as dictated by the *Etrusca disciplina*. Much like Greek temples in design, they differed in that usually only the front porch had columns and this extended further outwards than those designed by Greek architects. Other differences were a higher base platform, a three-room cella inside, a side entrance, and large terracotta roof decorations. These latter were first seen in the buildings of the Villanovan culture but now became much more extravagant and included life-size figure [sculpture](#) such as the striding figure of [Apollo](#) from the c. 510 BCE Portonaccio Temple at Veii.



[Etruscan Temple Model by Carole Raddato \(CC BY-SA\)](#)

Private houses from the early 6th century BCE have multiple intercommunicating rooms, sometimes with a hall and a private courtyard, all on one floor. Roofs are gabled and supported by columns. They had an atrium, an entrance hall open to the sky in the centre and with a shallow basin on the floor in the middle for collecting rainwater. Opposite was a large room, with a hearth and cistern, and side rooms including accommodation for servants.

Some circular tombs are huge & measure as much as 40 metres in diameter.

The [burial](#) practices of the Etruscans were by no means uniform across Etruria or even over time. A general preference for cremation eventually gave way to inhumation and then back to cremation again in the [Hellenistic period](#), but some sites were slower to change. It is the burial of members of the same family over several generations in large earthcovered tombs or in small square buildings above ground that are, in fact, the Etruscans' greatest architectural legacy. Some circular tombs measure as much as 40 metres in diameter.

They have corbelled or domed ceilings and are often accessed by a stone-lined corridor. The cube-like structures are best seen in the Banditaccia necropolis of Cerveteri.

Each has a single doorway entrance, and inside are stone benches on which the deceased were laid, carved altars, and sometimes stone seats were set. Built in orderly rows, the tombs indicate a greater concern with town-planning at that time.

## Etruscan Art

Without doubt the greatest artistic legacy of the Etruscans is their magnificent [tomb](#) wall paintings which give a unique and technicolour glimpse into their lost world. Only 2% of tombs were painted, which indicates only the elite could afford such luxury. The paintings are applied either directly to the stone wall or onto a thin base layer of plaster wash with the artists first drawing outlines using chalk or charcoal. The use of shading is minimal, but the colour shades many so that the pictures stand out vibrantly. The earliest date to the mid-6th century BCE, but topics remain consistent over the centuries with a particular love of dancing, music, hunting, sports, processions, and dining scenes. Sometimes there are also historical scenes such as the battles depicted in the [Francois Tomb](#) at Vulci.

The paintings give us not only an idea of Etruscan daily life, eating habits, and clothing but also reveal social attitudes, notably to slaves, foreigners, and women. For example, the presence of married women at banquets and drinking parties (indicated by accompanying inscriptions) shows that they enjoyed a more equal social status with their husbands than seen in other ancient cultures of the period.



[Dancers, Tomb of the Triclinium, Tarquinia](#)  
by The Yorck Project (Public Domain)

Pottery was another area of expertise. *Bucchero* is the indigenous pottery of Etruria and has a distinctive, almost black glossy finish. Produced from the early 7th century BCE, the style often imitated embossed bronze vessels. Popular shapes include bowls, jugs, cups, utensils, and anthropomorphic vessels. *Bucchero* wares were commonly placed in tombs and were exported widely throughout [Europe](#) and the Mediterranean.

Another later specialisation was the production of terracotta funerary urns which had a half-life-size figure of the deceased on the lid sculpted in the round. These were painted, and although sometimes a little idealised, they, nevertheless, present a realistic portraiture. The sides of these square urns are often decorated with relief sculpture showing scenes from [mythology](#).

Bronze work had been another Etruscan speciality dating back to the Villanovan period. All manner of daily items were made in the material, but the artist's hand is best seen in small statuettes and, particularly, bronze mirrors which were decorated with engraved scenes, again, usually from mythology. Finally, large-scale metal sculpture was produced of exceptional quality. Very few examples have survived, but those that do, notably the Chimera of Arezzo, are testimony to the imagination and skill of the Etruscan artist.

## Etruscan Legacy

The Romans not only grabbed what lands and treasures they could from their neighbours but also stole quite a few ideas from the Etruscans. The Romans adopted the Etruscan practice of divination (itself an adaptation of Near Eastern practices) along with other features of Etruscan religion such as rituals for establishing new towns and dividing territories, something they would receive ample practice opportunities for as they expanded their empire. Also, Etruscan soothsayers and diviners became a staple member of elite households and army units, acknowledged as they were as the Mediterranean's experts in such matters.

The Tuscan [column](#), arched gate, private villa with atrium, tombs with niches for multiple funerary urns, and largescale temples on impressive raised stepped platforms are all Etruscan architectural features the Romans would adopt and adapt. Other cultural influences include the victory procession which would become the [Roman triumph](#) and the Etruscan robe in white, purple or with a red border, which would become the Roman toga.



Finally, in language, the Etruscans passed on many words to their successors in Italy, and through their alphabet, itself adapted from Greek, they would influence northern European languages with the creation of the Runic [script](#).

[Related Content](#) [Books](#) [Cite This Work](#) [License](#)

Editorial Review This article has been reviewed for accuracy, reliability and adherence to academic standards prior to publication.

### Bibliography

- Bagnall, R.S. *The Encyclopedia of Ancient History*. Wiley-Blackwell, 2012
- [Brendel, O.J. \*Etruscan Art\*. Yale University Press, 1995.](#)
- [Haynes, S. \*Etruscan Civilization\*. J. Paul Getty Museum, 2005.](#)
- [Heurgon, J. \*Daily Life of the Etruscans\*. Phoenix, 2002.](#)
- [Hornblower, S. \*The Oxford Classical Dictionary\*. Oxford University Press, 2012.](#)
- [Keller, W. \*The Etruscans\*. Random House Inc \(T\), 1974.](#)
- [Simon, E. \*The Religion of the Etruscans\*. University of Texas Press, 2006.](#)
- [Spivey, N. \*Etruscan Italy\*. B T Batsford Ltd, 1992.](#)
- [Spivey, N.J. \*Etruscan Art\*. Thames & Hudson, 1997.](#)

### About the Author



[Mark Cartwright](#)

Mark is a history writer based in Italy. His special interests include pottery, architecture, world mythology and discovering the ideas that all civilizations share in common. He holds an MA in Political Philosophy and is the Publishing Director at AHE.



### [Add Event Visual Timeline](#)

- c. 1100 BCE - 900 BCE - Proto-[Villanovan culture](#) in central [Italy](#).
- c. 900 BCE - c. 750 BCE - [Villanovan culture](#) in central [Italy](#).
- 800 BCE - Beginning of the [Etruscan civilization](#) in [Italy](#).
- 700 BCE - 300 BCE - The [Etruscan city](#) of [Vulci](#) flourishes as a [trade](#) and manufacturing centre.
- c. 680 BCE - c. 660 BCE - The [Etruscan](#) Regolini-Galassi [Tomb](#) is constructed at [Cerveteri](#).
- 675 BCE - First instances of [Etruscan bucchero](#) wares are found at [Cerveteri](#). ➤ 675 BCE - 626 BCE Fine [bucchero pottery](#) style in [Etruria](#).
- 625 BCE - 575 BCE - Transitional [bucchero pottery](#) style in [Etruria](#).
- 575 BCE - 480 BCE - Heavy [bucchero pottery](#) style in [Etruria](#).
- 540 BCE - A joint Carthaginian and [Cerveteri](#) force wins the [Battle](#) of the Sardinian Sea against the Phocaeans.
- 539 BCE - [Etruscan](#) & Carthaginian alliance expels the Greeks from Corsica.
- 535 BCE - [Battle](#) of Alalia. Carthaginian navy, in alliance with [Etruscans](#), defeated [Greek](#) ships off the island of Corsica.
- 530 BCE - 520 BCE - The [Etruscan Tomb](#) of the Lionesses is constructed at [Tarquinia](#).
- c. 510 BCE - The [Etruscan](#) Portonaccio [Temple](#) is constructed at [Veii](#).
- c. 500 BCE - [Etruscan Acquarossa](#) is destroyed and definitively abandoned.
- c. 500 BCE - c. 400 BCE - The [Etruscan bronze](#) statue known as the 'Chimera of Arezzo' is sculpted.
- c. 475 BCE - [Celts](#) defeat the [Etruscans](#) at the Ticino River.
- 474 BCE - An [Etruscan](#) fleet is defeated by the navy of [Syracuse](#) at the [Battle](#) of Cumae.
- 400 BCE - [Celts](#) enter [Italy](#) and settle in the Po Valley.
- 396 BCE - [Roman](#) expansion begins with the capture of [Veii](#) from the [Etruscans](#).
- 396 BCE - [Celts](#) defeat an [Etruscan](#) army at the [battle](#) of Melpum. Afterwards the [Celts](#) heavily settle all over the Po Valley.
- 396 BCE - [Rome](#) sacks the [Etruscan](#) town of [Veii](#) after a ten-year siege.
- 394 BCE - [Etruscan Volsinii](#) and their ally Sappinum unsuccessfully attacks [Rome](#).



- 391 BCE - Senones besiege Clusium, an [Etruscan city](#).
- 384 BCE - [Syracuse](#) attacks the ports of the [Etruscan city](#) of [Cerveteri](#).
- 356 BCE - 307 [Roman](#) prisoners are sacrificed in the forum of the [Etruscan city](#) of [Tarquinia](#).
- c. 350 BCE - The paintings of the [Etruscan Francois Tomb](#) at [Vulci](#) are created.
- 298 BCE - 290 BCE - Third Samnite [War](#). Victory for [Rome](#), peace with the [Etruscans](#).
- 294 BCE - A [Roman army](#) led by L. Postimius Megellus defeats an army from [Etruscan Volsinii](#).
- 283 BCE - Romans defeat the [Etruscans](#) and [Celts](#) at lake Vadimo.
- 280 BCE - The Romans [conquer](#) the [Etruscan cities](#) of [Tarquinia](#), [Volsinii](#) and [Vulci](#).
- 264 BCE - [Etruscan Volsinii](#) is sacked by the Romans and its residents relocated to Bolsena.
- 225 BCE - [Celts](#) defeat 6000 Romans at Faesulae and proceed to overrun [Etruria](#).
- 82 BCE - 80 BCE - [Volterra](#) is besieged and sacked by [Roman](#) general [Sulla](#).